

**A Superga, venerdì
15 gennaio
e poi...
al cinema!**

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 23 Numero 171 gennaio 2016

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario VIVANT n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT19Q0100501000000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLIITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; posta@vivant.it

UNA PASSEGGIATA NEL FUTURO IMMAGINARIO

di Piero Gondolo della Riva

Il 25 novembre 2015 i soci **VIVANT** sono stati invitati a visitare l'esposizione che ho avuto occasione di organizzare nella nuova sede del MUFANT (Museolab del Fantastico e della Fantascienza), in via Reiss-Romoli 49 bis a Torino, durata dal 17 ottobre al 20 dicembre 2015.

Il museo, unico nel suo genere, oltre alle collezioni permanenti dedicate alla fantascienza vera e propria e ai grandi cicli che l'hanno caratterizzata (Star Trek, Star Wars ecc.), dispone di sale destinate alle mostre temporanee. In esse ho esposto una parte della mia collezione personale di documenti che raccontano la storia di quella che è definita "prefantascienza". La letteratura fantastica, che immagina e descrive la vita e la società del futuro, è antichissima. Infatti, già nel Seicento e nel Settecento moltissimi libri, opuscoli, articoli ed incisioni

presentarono il mondo del domani. Celebre, fra tutte, l'opera del francese Louis-Sébastien Mercier, *L'An 2440*, pubblicata anonima nel 1771. Essa conobbe decine di edizioni (molte delle quali "pirata"), anonime, fino a quella dell'anno VII (1798-99) nella quale compare, finalmente, il nome ed il ritratto dell'autore.

Nella mostra ho esposto molte opere (dal Settecento al Novecento) che si svolgono nel futuro (da *Le Monde tel qu'il sera* di Emile Souvestre (1846) alle *Meraviglie del Duemila* del nostro Emilio Salgari (1907), da *Nel 2073! Sogni d'uno stravagante* del monferrino Agostino della Sala Spada (1874), romanzo in cui si immagina la Torino del futuro, a *L'Anno 3000. Sogno* di Paolo Mantegazza (1897), e così via. Oltre ai moltissimi libri vi erano, naturalmente, decine di riviste e di giornali (prevalentemente francesi) con articoli sul futuro immaginario. E poi oggetti: rarissimi piatti del primo Novecento che ci mostrano *La Guerre future* o *Le XXe siècle*, figurine, cartoline (alcune delle quali rappresentanti Vercelli, Biella, Caraglio, Ovada e Poirino dell'avvenire), nonché un rarissimo puzzle del 1900 relativo

all'anno 2000. Alcune rare stampe, fra cui quella inglese del 1808, raffigurano le macchine per camminare o per volare; una francese del 1803, raffigura il tunnel sotto la Manica, grazie al quale Bonaparte avrebbe potuto conquistare la Gran Bretagna.

Una mostra che, mi auguro, possa avere interessato non soltanto i cultori della fantascienza, ma anche chi ami scoprire aspetti in fondo sconosciuti del passato, come la frenetica tendenza ad immaginare l'avvenire manifestatasi soprattutto intorno al 1900, col passaggio al nuovo secolo che avrebbe condotto l'umanità al fatidico e mitico anno 2000.

La mostra era divisa in sezioni (*La vita futura, I mezzi di trasporto, La guerra, La musica, La moda, Il femminismo, Il cinema e L'alimentazione*). Altre due sezioni erano dedicate a due pietre miliari dell'argomento: Jules Verne e Albert Robida. Numerosi sono stati i partecipanti, a dimostrazione che un tema come questo, a priori così lontano da quelli generalmente trattati dalla nostra associazione, ha comunque interessato ed affascinato i nostri amici soci **VIVANT**.

Vicario di Cristo

I Soci e gli Amici **VIVANT** sono stati invitati a partecipare al Convegno "Vicario di Cristo" di cui alla locandina, ed in particolare alla sera di venerdì 15 gennaio. Si è quindi organizzata una cena a buffet alle ore 19.00 presso il ristorante "Ristoro del Priore" che si trova nei locali della Basilica di Superga.

Il ritrovo è fissato per le

**ore 19.00 di VENERDÌ
15 GENNAIO**

nel ristorante

**E' come al solito evidentemente
doveroso prenotare entro martedì 12**

(posta@vivant.it 011 6693680). Il costo è di 25 €, tutto compreso.

Saranno a mangiare con noi i conferenzieri della serata, il prof. **Roberto de Mattei** (molti ricorderanno



la sua affascinante conferenza per **VIVANT** "I valori perenni nel caos contemporaneo" presso l'Unione Industriale - auspice il conte Gustavo di Gropello - il 21 maggio 1997. Vedere VIVA n. 15, anno 2, 1997), la dott.ssa **Cristina Siccardi** (autrice di saggi di storia e di tante biografie, dai Falletti di Barolo a Ildegarda di Bingen, da Lefebvre a Mafalda di Savoia, solo per citarne alcune), il giornalista dott. **Ezio Ercole** (studioso di rapporti fra la religione e il potere, ha al suo attivo scritti e conferenze che analizzano le procedure giudiziarie dell'Inquisizione), il pittore **Giovanni Gasparro** (uno dei giovani ritrattisti contemporanei più quotati), il dott. **Carlo Manetti**

(dirigente aziendale e consulente, giurista, studioso di storia).

Vicario di Cristo

di Roberto de Mattei

Il Convegno del 15 - 17 gennaio 2016, patrocinato dalla Camera dei Deputati, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Cuneo e dalla Città di Torino, mutua il titolo dal recente lavoro del prof. Roberto de Mattei di cui parla **Fabrizio Cannone**.

"Il professor Roberto de Mattei, prendendo spunto dalla storica ed inopinata decisione di Benedetto XVI di rinunciare al Sommo

Pontificato, espressa (a norma del can. 332) davanti ai cardinali l'11 febbraio 2013, ci propone in questo volume una chiarissima sintesi del ruolo del Papa e soprattutto del Papato nella Chiesa, nel diritto canonico e nella teologia (*Vicario di Cristo. Il primato di Pietro tra normalità ed eccezione*, Fede & Cultura, Verona 2013, pp. 210, euro 16).

Coloro che hanno attaccato lo storico romano al momento della pubblicazione del volume sul Vaticano II, che gettava una luce intensa sulla crisi

delle istituzioni interna al mondo cattolico, dichiarandolo fautore di una «*diminutio*» dell'autorità del carisma petrino e del suo Magistero, dovranno ricredersi.

Non sappiamo davvero quanti intellettuali cattolici sottoscriverebbero a tutte le asserzioni dello storico in favore del Primato di Pietro nel Nuovo Testamento (pp. 13-21) e nei periodi immediatamente post-apostolici (pp. 21-33), anche mediante il giusto rilievo dato alla scelta di Roma, quale sede del Vicario di



Cristo (pp. 30-33), con il caso singolare del «riconoscimento delle reliquie di Pietro» annunciato al mondo da Paolo VI nel 1968 (cf. p. 29). E altresì alla progressiva esplicitazione del Primato pontificio sin nei primi secoli del cristianesimo fino al suo apogeo medievale (pp. 33-60), attraverso la raccolta e il riordino di una massa di citazioni documentali di grande valore probatorio (cf. tra gli altri, Ignazio di Antiochia, Ireneo, Clemente, Eusebio, Leone magno, etc.).

La seconda parte del saggio poi è consacrata al potere e alle prerogative del Pontefice, stante la necessaria dimensione giuridica, pubblica e "politica" della Chiesa fondata da Cristo, comunità in primis religiosa certo, ma non in senso puramente pneumatico ed escatologico, ma altresì reale e storico, avente dei segni indelebili di riconoscibilità (cf. pp. 61-67). Importante e misconosciuta poi la distinzione, che d'ordinario non è separazione, tra le due potestà che compongono il carisma papale: quella di ordine e quella di giurisdizione. La «*potestas ordinis è il potere di distribuire i mezzi della grazia divina*» e la «*potestas iurisdictionis* (di cui fa parte lo stesso Magistero autentico) è il potere di

governare l'istituto ecclesiastico e i singoli fedeli» (p. 69-70). Sono immani le incomprensioni di questi due poteri, del loro autentico significato e dei loro limiti intrinseci: basta dire che, dopo il Vaticano II, nella percezione comune dei fedeli, l'unico momento in cui lo Spirito Santo assisterebbe la Chiesa sarebbe quello del Conclave, che resta invece un fatto raro e tutto umano, sminuendo in parallelo la ben più importante infallibilità dottrinale del Pontefice, condizionata dai 4 elementi decisivi insegnati dal Vaticano I (cf. pp. 85-86).

La terza parte è la parte più spinosa, più attuale ma anche più interessante del saggio. In essa lo storico romano parla dei cosiddetti «*casi di eccezione*» rispetto al normale svolgimento della vita ecclesiale, specie dal punto di vista giuridico e dottrinale. Questi casi, benché non frequenti, sono sempre esistiti nella Chiesa, a partire dalla resistenza pubblica di Paolo verso Pietro ricordata nella Scrittura. Tali problemi, già affrontati dai teologi medievali, ma che ritornano in un certo senso di bruciante attualità a causa della confusione teologica post-conciliare, sono principalmente due: «*come comportarsi di fronte a un Papa "dubbio" o "eretico"?* È lecito «*resistere*» alle decisioni

dottrinali (e disciplinari) di un Papa?» (p. 107).

de Mattei spiega i margini di incertezza che possono presentarsi in alcuni snodi della vita della Chiesa, come «*l'elezione del Papa*» (p. 107), il momento preciso della collazione dei suoi poteri (pp. 112-114), il caso della «*rinuncia al pontificato*» (pp. 115-118) e la «*perdita delle facoltà mentali*» di un Vicario di Cristo (pp. 118-120). Non si può escludere neppure l'ipotesi, classica in teologia, del Papa eretico (pp. 120-125) o di pontefici dubbi (pp. 125-130). Che fare in questi casi? è lecito «*disubbidire al Papa?*» (pp. 130-136). Se è certo che esiste «*una incompatibilità in radice tra la condizione di eretico e il possesso della giurisdizione ecclesiastica*» (p. 124), secondo molti *auctores probati* (s. Tommaso, Vitoria, il Gaetano, il Bellarmino, Suarez, Billot, Journet, etc.), «*in casi estremi è lecito e anzi doveroso resistere pubblicamente a una decisione papale*» (p. 131).

In questi casi, possibili anche oggi, e forse oggi più di ieri, vista la natura pastorale, contingente e meramente indicativa di tanto magistero post-conciliare, «*un atteggiamento di resistenza (...), dovrà essere inteso non come "disobbedienza" o "irriverenza", ma al contrario come fedeltà, unione e sottomissione al Papato e alla Chiesa*» (p. 135)."

TRA FEDE E STORIA

MOSTRA CONVEGNO ITINERANTE

con la presenza del Pittore Giovanni Gasparro, autore delle opere esposte



Prima tappa Torino

Reale Basilica di Superga – Sala dei Papi

Venerdì 15 gennaio 2016, ore 21:00

Prof. Roberto de Mattei

Docente di Storia e Presidente della Fondazione Lepanto

Il ruolo dei Papi nei momenti decisivi della Storia

Dott.^{ssa} Cristina Siccardi

Storica della Chiesa e biografa

Leone XIII e S. Pio X: due modi di affrontare il pensiero moderno

Moderà il Dott. Ezio Ercole

Vice-presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Sabato 16 gennaio, ore 10:00

Avv. Roberta Mania

Gregorio XVI e Re Carlo Alberto: la Monarchia cattolica

Dott.^{ssa} Franca Giusti

Giornalista

Il voto e la spiritualità del Papa nella sua azione pubblica

Prof. Claudio Cardellini

Docente di anatomia e di medicina legale

Felice V: la santità di un antipapa

Ore 13:00

Pausa pranzo

Ore 15:00

Dott. Paolo Deotto

Direttore di «Riscossa cristiana»

Pio XII: la luce della Fede nelle tenebre della guerra

Dott. Carlo Manetti

Giurista ed esperto di relazioni internazionali

I Papi e l'Islam

Domenica 17, ore 10:00

Santa Messa

Sala del Comune Circoscrizione 1, via Bellezia n° 19/1

Ore 21:00

Dott. Carlo Manetti

Ecumenismo e

rilevanza internazionale del Papato

Dott.^{ssa} Cristina Siccardi

S. Pio V: il Papa subalpino



ASSOCIAZIONE
RICERCHE
SPIRITUALI

Propongono:

“Il solco e il sentiero”
rassegna cinematografica anno 5°
“La trama nascosta è più forte di quella manifesta”
(Eraclito)

GENNAIO - MAGGIO 2016

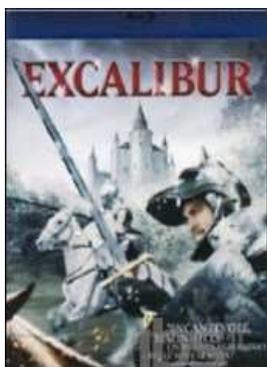
la rassegna si svolgerà presso
il Liceo Classico Statale Vittorio Alfieri di Torino
C.so Dante, 80

ORE 20,30 PRECISE - INGRESSO LIBERO

Tutte le informazioni sulla rassegna, le date delle proiezioni e le trame dei film
sono contenute nel programma completo allegato



Martedì 19 gennaio 2016



Excalibur

di John Boorman, con Nigel Terry; Helen Mirren; Nicholas Clay; Cherie Lunghi; Patrick Stewart; Gabriel Byrne. Fantastico, durata 140 min., USA 1980

Prima di morire in un'imboscata, un nobile medievale, padre del neonato Re Artù, impianta la sua spada magica Excalibur in una roccia; il mago Merlino predice che essa verrà estratta un giorno da un vero Re. Con l'aiuto di Merlino il giovane Artù riesce a estrarre la spada e diviene Re dei Britannici; poi riporta la pace tra i feudatari rivali, riunendoli in una Tavola Rotonda. Egli lancia la ricerca del sacro Graal, aiutato dal coraggioso cavaliere Lancillotto. "Forgiata da un mago. Predetta da un mago. trovata da un uomo". Rifacimento di "Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda" 1910.

Martedì 16 febbraio 2016

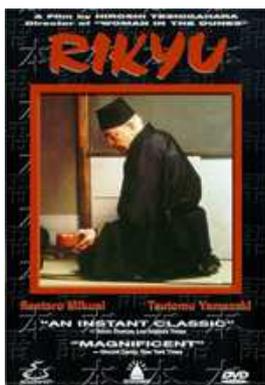


Tibet. Il grido di un popolo

di Tom Peosay. Titolo originale *Tibet: Cry of the Snow Lion*. Documentario, durata 104 min. - USA 2002.

Sono stati necessari più di dieci anni di produzione per realizzare un film su una terra troppo a lungo dimenticata. Il Tibet appare per la prima volta in una prospettiva nuova e drammatica grazie a una ricchezza di immagini senza precedenti: dai millenari rituali degli antichi monasteri alle corse dei cavalli dei guerrieri Khamba; dai bordelli di Lhasa ai meravigliosi picchi Himalayani ancora oggi percorsi dalle carovane di yak. Gli oscuri segreti della recente storia tibetana affiorano nei racconti e nelle testimonianze dei diretti protagonisti, mentre immagini di repertorio inedite descrivono una storia epica di coraggio e di passione.

Martedì 15 marzo 2016



Morte di un maestro del tè

di Kei Kumai, con Eiji Okuda, Toshiro Mifune, Kinoshita Nakamura, Go Kato, Shinsuke Ashida, Eijiro Tono, Taketoshi Naitō, Tsunehiko Kamijō, Taro Kawano, Teizo Muta. Titolo originale *Sen no Rikyu*. Drammatico, durata 107 min.- Giappone 1989.

Un film che ha diviso la critica alla Mostra di Venezia del 1989 e ha ricevuto ex aequo con un film portoghese il Leone d'Argento. Uno dei più fedeli discepoli di Sen No Rikyu, grande maestro del tè, vive ancora del ricordo di ciò che il suo istruttore gli ha insegnato. Viene invitato un giorno da Uraku, un altro discepolo, all'inaugurazione di una nuova sala da tè perché quest'ultimo vuole un aiuto nella ricostruzione dell'ultimo periodo di vita del maestro e conoscere le cause che lo portarono a fare harakiri. Molto tradizionale nello spirito del cinema giapponese, il film ha una sua bellezza pur rimanendo su toni freddi e intellettuali.



Il Ristoro del Priore Ristorante

Strada della basilica di Superga 75
10132 - Torino

VIVANT

15 gennaio 2016 ore 19.00

Evento a Buffet

APERITIVO

Pizzette, salatini
Verdure grigliate
Melanzane marinate in aceto di mele
Frittura di verdure di stagione
Lingua Rossa
Steak di pollo alle erbe
E altre ideazioni dello chef...

Particolare vecchio Piemonte:

Tocchi di vitello in salsa tonnata alla vecchia maniera
Capricciosa piemontese
Peperoni in salsa verde
Tomini in salse miste

Particolare Rustico :

tagliere di prosciutto e salumi, tocchi di Toma delle valli Piemontesi
accompagnate da miele e marmellate varie

Primo Caldo :

gnocchetti di patate al ragù bianco

Il costo del servizio sopra descritto è pari a

Cena € 25,00 A PERSONA

vini inclusi in caraffa

Il Ristoro del Priore - Tel: 333.9187824 - 329.3430240 - 346.9619676

Mail: info@ristorodelpriore.com